

Lettere & Opinioni

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

MELEGNANO

Il futuro delle sale polifunzionali

■ A nome del gruppo consiliare indipendente che sostiene la maggioranza in consiglio comunale, nel Consiglio Comunale del 21 gennaio 2010, ho presentato: una interrogazione, una interpellanza ed una mozione.

Nell'interrogazione viene chiesto all'amministrazione se ha provveduto ad acquistare una serie di porta biciclette da posizionare nel piazzale 25 Aprile (antistante la stazione ferroviaria). Con l'entrata in servizio della metropolitana leggera, linea S1, che collega Lodi con Milano e viceversa con passaggio dei treni ogni 30 minuti, attualmente l'arco orario è dalle ore 9,00 alle ore 17,00, molti sono i cittadini che lasciando l'auto in box si recano alla stazione in bicicletta per usufruire della metropolitana leggera.

Nella interpellanza si chiede all'amministrazione comunale di far rispettare, così come è previsto dal regolamento comunale del commercio su aree pubbliche, la disposizione dei banchi di vendita nelle giornate in cui si svolge il mercato. Nella mozione presentata, e della quale vi sarà dibattuto in un prossimo consiglio comunale, ho evidenziato anomalie nelle sale polifunzionali, site nel quartiere Pertini. A scanso di equivoci, personalmente mi ritengo il primo cittadino melegnanese a sostenere la realizzazione di una sala polifunzionale dove si possa assistere a proiezione di film, spettacoli teatrali, convegni, eccetera.

Riporto integralmente la mozione presentata: "In data 17 dicembre 2009 ho avuto modo di fare una visita all'interno delle sale polifunzionali. Oltre al sottoscritto e l'Assessore ai LL.PP. Pontiggia, erano presenti anche i consiglieri: Modini, Saina, Santo e Bassi, nonché il geom. Ferrari.

Durante la visita nella sala grande chiedevo al geom. Ferrari delucidazioni inerenti il palcoscenico, lo stesso metteva al corrente tutti noi presenti che la sala era stata progettata solo come sala cinematografica e non anche per rappresentazioni teatrali. Per effettuare rappresentazioni teatrali bisogna fare domanda e chiedere volta per volta autorizzazione ovvero la composizione della Commissione Provinciale di Vigilanza (Cpv) sui pubblici spettacoli. Inoltre il palcoscenico così come è stato progettato e messo in opera non è idoneo per rappresentazioni teatrali.

A completare l'inefficienza della nuova sala polifunzionale è il disagio che devono affrontare i portatori di handicap e i diversamente abili. Infatti, una volta acquistato il biglietto, i diversamente abili, ovvero tutti coloro che non riescono a salire le scale, devono uscire dallo stabile e costeggiare il plesso, il quale è sprovvisto di idoneo riparo in caso di pioggia, dopo di che si accede direttamente nella sala da una porta laterale a livello strada-sala. Sì. Perché dalla biglietteria alla sala polifunzionale vi è una rampa di scale sprovvista di idoneo montascale.

Lascio immaginare la conseguenza dell'apertura di quella porta durante la proiezione di un film. Sono rimasto allibito e sconcertato. Non di meno è lo stato di fatto di tutto il complesso che ospita le sale polifunzionali.

Intonaco che si stacca a causa dell'umidità che proviene dalle fondamenta, mettendo a rischio la stabilità dello stabile stesso; infiltrazioni d'acqua dal tetto; altezza sproporzionata della soffittatura dell'atrio d'ingresso; la sala piccola risulta poco funzionale avendo collocate poltroncine fisse. Con sedie asportabili si poteva utilizzare quella sala per tantissime altre attività, visto che il comune di Melegnano non dispone di idonei saloni. Inoltre è a conoscenza di tutti lo stato di fatto del tetto del fabbricato, prospiciente le sale polifunzionali, in cui sono collocate le associazioni. Indubbiamente una decisione non saggia presa dall'amministrazione in carica nel periodo in cui era in discussione la dismissione

SAN GIULIANO



Non è obbligatorio andare a fare la spesa con la macchina

■ Gentile signor Sindaco, prendo spunto dall'articolo comparso sul «Cittadino» del 22/1/2010, a firma di Emanuele Dolcini, dove si parla di un intervento per rendere più sicuro l'accesso dei pedoni ai centri commerciali della zona sud di San Giuliano Milanese. Non intendo aprire un dibattito sulla proliferazione di questi centri commerciali (che è un tema che andrebbe affrontato), ma la situazione di cui si parla nell'articolo è paradigmatica di come viene spesso affrontata la progettazione viabilistica di questi grandi poli attrattori (ma potremmo estendere il ragionamento anche alle città) che, nella mente dei progettisti - ma troppo spesso anche in quella degli amministratori -, possono essere raggiunti solo con la propria auto.

Partendo da questo punto di vista è evidente che la viabilità sarà pensata, progettata e realizzata con l'unico obiettivo di rendere facile

l'accesso alle auto realizzando un dedalo di strade, svincoli, rotonde che creano di fatto una sorta di "barriera architettonica" a chi volesse (o dovesse) utilizzare altri mezzi di trasporto come pullman o bicicletta. Chi ha detto che la spesa in un grande centro commerciale la si può fare solo se si possiede un'auto? Moltissimi clienti e lavoratori di questi centri commerciali abitano a pochi chilometri da questi luoghi e potrebbero raggiungerli facilmente in bicicletta. Altri ancora, invece, sono costretti ad utilizzare i mezzi pubblici perché non posseggono un'auto. Considerato che questa zona di San Giuliano sarà oggetto di nuovi interventi che porteranno inevitabilmente ad un aumento del traffico veicolare - uno su tutti il nuovo centro Ikea - mi auguro che si faccia tesoro della situazione di criticità citata nell'articolo e si realizzino in-

terventi di viabilità che tengano conto delle necessità di tutti gli utenti della strada: dai percorsi sicuri per le biciclette, agli accessi facilitati per chi utilizza il trasporto pubblico, i parcheggi di interscambio con navette eccetera... Per dare soluzioni concrete ai grandi problemi di questi anni - inquinamento, traffico, cambiamenti climatici, consumo di suolo eccetera - è indispensabile affrontare il tema della mobilità delle persone e delle cose e mettere in atto interventi per aiutare i cittadini a cambiare il proprio stile di vita verso un modello più sostenibile: un passaggio pedonale in più o un tracciato ciclabile possono fare la differenza tra lo scegliere la propria auto o un altro mezzo di trasporto.

Ringrazio per l'attenzione e saluto con cordialità.

Giulietta Pagliaccio
Presidente L'Abici-Fiab Melegnano

ne e trasformazione da area industriale ad area residenziale della fabbrica Monti-Martini.

Il voler mantenere, a tutti i costi, in essere una struttura (fabbrica) vetusta, costruita all'inizio del 1900, cercando di realizzare lavori di ristrutturazione parziale e non intervenendo con la demolizione totale in modo da edificare un edificio con i dettami delle procedure moderne e vigenti.

Dunque, oggi ci troviamo sia il complesso delle sale polifunzionali che il plesso che ospita le associazioni, degli stabili che ricevono umidità dalle fondamenta e infiltrazioni dall'alto.

Il tutto a scapito dei cittadini contribuenti melegnanesi i quali stanno sostenendo, con migliaia di euro annuo, il mantenimento del plesso delle sale polifunzionali.

A tutt'oggi il plesso è chiuso. Mancano alcuni requisiti per essere aperto. Mi viene un dubbio: una volta a norma, dal lato sicurezza, ci sarà qualche società o privato che si prenda in gestione le sale polifunzionali in quello stato? E se non viene dato in gestione i cittadini melegnanesi sono disposti a continuare a sborsare migliaia di euro all'anno per il solo mantenimento delle sale?

Con la presente mozione, il sottoscritto chiede all'Amministrazione Comunale di voler dare informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e quali siano le intenzioni in riferimento alla gestione complessiva dell'intero plesso, volendo prendere in considerazione anche la possibilità che comporti la dismissione del plesso che ospita le sale polifunzionali ed un radicale nuovo progetto di edificazione".

Andrea Caliendo
Consigliere Lista Indipendente
Melegnano

LODI

Salvate gli alberi di viale Milano

■ Egregio Direttore, le chiedo ospitalità: pur non abitando a Lodi mi è stata segnalata questa notizia da un vostro concittadino e mi sono decisa a scrivere a lei per riportare l'attenzione e la mia sensibilità sul probabile abbattimento degli alberi dell'area ex deposito e stagionatura formaggi di viale Milano 99. Volevo farle sentire tutto il mio rammarico per questa decisione scellerata, basta allo scempio, basta alla deturpazione del territorio, basta alle colate di cemento,

basta all'inquinamento, non posso fare altro che urlare con tutto il fiato e dire basta a tutto questo, è ora che ascoltiate anche la nostra voce, non possiamo più permettere che uccidano anche i tigli come hanno già fatto l'anno scorso con i ciliegi e deturpare l'ambiente.

Lodigiani non permettete questo fate sentire la vostra voce e gridate più forte che potete, se siamo in tanti e uniti ce la facciamo a salvare almeno questi alberi che hanno solo la colpa di essere nati lì, se non protestiamo tutti insieme rischiamo di ritrovarci senza alberi con danni non solo alle specie ma al microclima

Cordiali saluti

Maria Elena Pardini

SINDACATI

Dobbiamo ascoltare i lavoratori

■ La crisi economica e sociale, che stiamo attraversando, ha portato nella società divisioni, disgregazioni, anche nelle organizzazioni sindacali, ed ha accentuato le disuguaglianze.

Basti vedere le divisioni di Cgil, Cisl e Uil e tra lavoratori pubblici e privati, tra categorie diverse, prevale l'individualismo, l'egoismo, l'indifferenza. I valori dell'unità e della solidarietà, dei diritti, vengono un po' meno, ma così siamo tutti più deboli. Io proporrei alla Cgil in occasione del congresso, alcune cose da portare avanti e se possibili iniziare a fare subito, per recuperare a pieno quei valori.

1) Fare il maggior numero possibile di assemblee, sui posti di lavoro e sul territorio, oltre che a essere un fatto democratico, servirebbe per ascoltare, suggerimenti, proposte, idee, problemi, bisogni, dei lavoratori, pensionati, disoccupati, cittadini. 2) Rivedere velocemente, nella dialettica naturalmente, il grande valore dell'unità, interna alla Cgil e all'unità con Cisl e Uil. Per contribuire a unire i lavoratori, di ogni settore, pensionati, unire anche attorno al sindacato tanti cittadini bisognosi, ed unire il paese. 3) Elaborare un progetto politico sindacale, pieno di valori veri, di diritti e doveri uguale per tutti, da proporre alla classe dirigente del nostro paese. 4) I pilastri dello stato sociale, sanità, scuola, previdenza e assistenza, siano difesi, devono rimanere pubblici, semmai vanno elaborati progetti mirati per migliorarli. Sanità che il diritto alla salute sia garan-

tito a tutti in eguale misura. Scuola, che il diritto allo studio, all'istruzione, alla formazione, sia garantito a tutti i cittadini, con l'obiettivo di portare ad una cultura sempre più alta per tutti. Previdenza, portare avanti un programma con l'obiettivo, di garantire una pensione dignitosa per tutti i pensionati. Assistenza, che sia finalmente estesa una rete di servizi su tutto il territorio nazionale, per anziani, diversamente abili, bambini. L'acqua deve rimanere pubblica, per garantire la qualità e il prezzo più basso, accessibile a tutti i cittadini. 5) Il grosso problema del lavoro precario, non se ne può veramente più, va risolto al più presto possibile, affinché ci sia una garanzia di un posto sicuro per tutti, per giovani e meno giovani, con il lavoro precario, diventa tutto precario per loro, il loro progetto di vita, farsi un mutuo per la casa, costruirsi una pensione, farsi una famiglia.

6) Sicurezza sui posti di lavoro, altro tema estremamente urgente da risolvere nel nostro paese, bisogna portare avanti una strategia di prevenzione degli infortuni e della salute sui posti di lavoro, la vita deve essere messa al primo posto nella scala dei valori. 7) Elaborare un progetto per combattere il lavoro nero e una lotta contro tutte le mafie, ogni forma di sfruttamento, bisogna portare avanti una cultura della legalità, del rispetto delle regole, con l'obiettivo di vedere la legalità come valore di alta civiltà. 8) Burocrazia, elaborare un progetto di semplificazione di tutte le pratiche e in ogni settore, per semplificare la vita ai cittadini. 9) Fisco, da tanto se ne parla, ma poco si è fatto, non è più possibile tollerare un'evasione ed elusione fiscale così elevata nel nostro paese. Bisogna mettere in atto una strategia efficace, spingere il governo, tutte le classi dirigenti e tutte le istituzioni e le forze addette ai controlli, a far pagare le tasse a tutti come prevede la legge, far rispettare le leggi. Se tutti le pagassero, ci sarebbe una riduzione del 30% con grande vantaggio per chi già paga onestamente, per i lavoratori dipendenti e pensionati. 10) Come organizzazione sindacale Cgil dobbiamo ascoltare di più i lavoratori, pensionati, la gente, cittadini bisognosi, farne tesoro dei loro suggerimenti, dobbiamo poi adoperare al massimo tutte le nostre forze, le nostre intelligenze, le nostre capacità, le nostre idee, per contribuire a costruire una società unita e piena di valori veri, di diritti uguali per tutti, solidale, una società di alta civiltà, per un futuro migliore e più giusto per nostri figli e per le future generazioni.

Francesco Lena

SALERANO

Le regole esistono solo per i residenti

■ Egregio Sig. Direttore la ringrazio anticipatamente per l'ospitalità, le scrivo perché sono disgustato del comportamento dell'amministrazione attuale di Salerano sul Lambro. Da pochi giorni l'amministrazione comunale ha consegnato un mini alloggio di proprietà comunale ad una famiglia non italiana (quindi pagato con le tasse dei cittadini Saleranini doc vorrei ricordare a qualcuno) destinato agli anziani di Salerano, infischiosamente dei nostri anziani bisognosi e con problemi molto seri!

In base al regolamento per l'assegnazione degli alloggi, per entrare in graduatoria e ottenere il mini alloggio, ci sono requisiti specifici: cittadinanza italiana, uno dei 2 coniugi deve aver compiuto 65 anni e l'altro non meno di 60 anni.

La famiglia che ha ottenuto questo alloggio non si sa nemmeno se abbia la cittadinanza italiana o se abbia l'età e i requisiti minimi per entrare in questo appartamento pagato dai cittadini Saleranini (compreso il sottoscritto).

Vorrei ricordare all'amministrazione comunale e al Sindaco che il sottoscritto, consigliere comunale e militante della Lega Nord-Lega Lombarda, è stato contattato da persone anziane che si sono visti/e rifiutare la domanda per ottenere il mini alloggio...

Nonostante il regolamento per le assegnazioni degli alloggi, può capitare di tutto in questo paese e in questo comune.

Le regole esistono? Sì solo per i residenti Saleranini che devono pagare e tacere! I mini alloggi destinati ai nostri anziani vengono destinati dall'amministrazione comunale a famiglie di extracomunitari, cancellando i regolamenti di assegnazione e scavalcando i nostri anziani nella graduatoria... Le spese: luce, acqua e metano????? A chi competerebbe? Sarà la gente di Salerano a provvedere anche a questo? L'appartamento consegnato a questa famiglia non è stato consegnato per aver vinto un bando, ma l'amministrazione ha fatto tutto senza avvisare nessuno pensando che tutto andasse liscio come l'olio, pensate neanche i consiglieri comunali sono stati avvisati, quindi ciò vuol dire che l'amministrazione non ha rispettato dei cittadini di questo paese che pagano le tasse. Ricordo a questa amministrazione che esistono regole, trasparenza e democrazia e invece l'amministrazione

comunale fa il bello e il cattivo tempo in questo paese, ma si devono ricordare bene che il gruppo della Lega Nord presente e le darà sempre del filo da torcere quando si presenteranno delle situazioni di questo genere e quando la nostra gente paga non solo le tasse, ma paga le conseguenze di scelte come questa che portano i nostri anziani sempre all'ultimo posto.

Vorrei concludere dicendo ai Saleranini che il gruppo di Militanti e Sostenitori della Lega Nord è vicino/i ai cittadini di questo paese.

La realtà di questo paese sta nei fatti e non nelle belle parole spese dagli amministratori, la gente giudichi i fatti!

Ai Saleranini va bene pagare tutto questo per persone che a questo paese non hanno dato nulla...

Diritti agli extracomunitari e doveri ai nostri anziani, questa è la politica di questa amministrazione comunale che noi osteggeremo cercando invece di garantire che il sudore dei nostri anziani sia compensato dai legittimi diritti acquisiti!

Voi cosa ne pensate? Vergogna Vergogna Vergogna!!! Chi paga semper num lambard!!!

Moris Savoia
Consigliere comunale Gruppo Lega Nord-Lega lombarda
Salerano sul Lambro

MONTANASO

I problemi riguardano il venditore

■ Egregio signor Direttore, con riferimento alla mia lettera, pubblicata il 21 gennaio 2010, con la quale ho esposto i problemi che sto incontrando per l'istestazione della mia nuova casa, preciso che le mie contestazioni e lamentele riguardano esclusivamente la Società Venditrice Cadinvest srl. Non ho inteso in alcun modo criticare l'operato del Notaio Dott. Mattea, che ho citato nella mia lettera, il quale si è sempre mostrato attento e disponibile nei confronti delle mie esigenze.

La ringrazio di tutto e Le porgo i più cordiali saluti.

Lida Bondani

POLITICA

Ho concluso l'esperienza con i Verdi

■ Dopo 25 anni di militanza ininterrotta nei Verdi (dalla fondazione di Mantova nel 1985) e dopo 8 otto anni di referente provinciale per il Lodigiano, quest'anno non rinnoverò più la tessera dei Verdi. Non è stata una scelta facile, né indolore, ma comunque convinta e dovuta, essendo certo della necessità di un progetto più ampio del percorso intrapreso oggi dai Verdi.

Sono stati anni di impegno, di battaglie vinte (come quella per la gestione pubblica dell'acqua nel Lodigiano) ma anche di battaglie perse, a partire da quella contro la centrale di Turano Bertoni che, più di altre, mi ha segnato come persona e come esponente politico.

Sono stati anni di grande lavoro sia a livello provinciale, sia a livello comunale sempre lealmente a sostegno delle maggioranze di centro sinistra che hanno governato la Provincia e governano tutt'ora la città di Lodi. Anni di lavoro non certo solo mio personale, ma dei compagni di strada che mi hanno accompagnato in questo percorso, che oggi, magari, stanno scegliendo luoghi di impegno politico diversi e che, comunque, ringrazio.

Sento oggi il bisogno di inserire le battaglie ambientaliste in un contesto più ampio, in un ambito politico più allargato che sappia affrontare anche le tematiche sociali e dei diritti, della legalità, della giustizia, del lavoro e le proposte dei Verdi, oggi, non mi pare riconducano a questo percorso. Considero, per quanto mi riguarda e per il momento, l'esperienza nei Verdi, conclusa.

Per questo, a livello locale, ho fatto una scelta politica diversa, non scevra, certo, da difficoltà, e ho aderito al movimento di Sinistra ecologia e libertà dove mi impegnerò per portare avanti quelle tante battaglie che ci attendono nel breve periodo: da quella contro il nucleare, a quella per l'acqua pubblica, da quella contro il consumo di suolo e la cementificazione del territorio, al tema dei diritti e del lavoro, per una scuola pubblica che funzioni, per una sanità efficiente, per un paese dove siano ristabiliti legalità, solidarietà e integrazione. Su questi temi e con questi valori che mi guideranno sul territorio, affronto in Sinistra ecologia e Libertà un altro pezzetto del mio impegno politico.

Luigi Visigalli